



ARCHEOMETRIA DELLA PITTURA PARIETALE: ERCOLANO (IV, 11)

P. BARALDI¹, G.P. MAZZOCCHIN², S. MINGHELLI³, P. ZANNINI¹, A. CASOLI⁴

¹Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Chimica
Via G. Campi, 183 41100 Modena (I)
Tel. +39 059 2055035
baraldi.pietro@unimore.it
zannini.paolo@unimore.it

²Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Archeologia
Piazza S. Giovanni in Monte, 2 40124 Bologna (I)
tel. +39 051 2097728
silvia_minghelli@virgilio.it

³Università di Venezia Ca' Foscari, Dipartimento di Chimica Fisica
Via Torino 155 30170 Venezia (I)
tel. +39 041 2348535
mazzo@unive.it

⁴Università degli Studi di Parma,
Dipartimento di Chimica Generale e Inorganica, Chimica Analitica, Chimica Fisica
Viale G. P. Usberti, 17/a 43100 Parma (I)
tel. +39 0521 905557
antonella.casoli@unipr.it

Il poster vuole presentare, tramite il caso di studio della Casa dei Cervi, metodi e scelte del progetto di diagnostica dei materiali e delle tecniche della pittura parietale.

Le analisi archeometriche hanno cercato di delineare la natura dei pigmenti, l'origine dei viraggi di colore, le tecniche pittoriche utilizzate e la presenza di eventuali leganti organici.

Le tecniche analitiche utilizzate sono tutte complementari tra loro: tra queste, per i campioni inorganici, la spettroscopia infrarossa in trasformata di Fourier (FTIR), la spettroscopia elettronica (EDS), la diffrazione ai raggi X (XRD), la spettroscopia Raman e le analisi su sezioni sottili; per i materiali organici, la microspettroscopia FT-IR in riflettanza totale attenuata e la gascromatografia/spettrometria di massa.



Fig. 1 Corridoio C, parete E, elemento decorativo bianco su fondo nero. Sotto lo strato bianco, pigmento a base di cinabro (osservazione al microscopio a diversi ingrandimenti del cinabro)